

Una serata come tante... un giro in piazza con gli amici... chiacchiere risate
spensieratezza... fino a che le nostre voci sono strozzate dal chiasso e dalle urla. In
men che non si dica sento un dolore fortissimo al volto, il sangue, le urla e ancora il
dolore martellante... intorno c'è fermento... mi sento in pericolo... per la prima volta
sento realmente che sto correndo un rischio malefico la scelta di qualche ora prima
di uscire. Cerco di combattere i miei pensieri, mi fermo: è giusto sentirsi così? È
giusto aver paura? È giusto non poter godere della serenità dei propri vent'anni?
Sento le sirene mi giro, vedo i lampeggianti, le divise sento l'empatia degli uomini
che le indossano, sono rassicurata dalla professionalità degli agenti che mi aiutano.
In un istante tutto è chiaro, le mie domande hanno una risposta: non devo e non
voglio avere paura, ho fiducia nelle forze dell'ordine e nel loro operato, e spero con
tutto il cuore che questa mia fiducia sia ben riposta... che chiunque sbagli paghi per i
suoi errori e che le pene siano certe ed esemplari affinché possano agire da monito
per altri. Vorrei sentire che la mia terra è un luogo sicuro dove far crescere i miei
nipoti oggi ed i miei figli domani. NO non voglio aver paura... voglio credere che
l'Italia sia giusta, voglio CREDERCI. Grazie polizia di stato di ciascuno di voi è il merito.
Grazie per avermi ascoltata, consigliata e rassicurata. Mi sono sentita a casa... avete
fatto il possibile per questa vicenda. Voi che quotidianamente in troppe occasioni
anche più gravi di questa, rischiate la propria vita per salvare quella della
popolazione, siete speciali.

Flavia Felina Benedetti